

# «Nelle acque potabili cianobatteri per legge»

**I** cianobatterio *Plankthotrix rubescens* è un'alga rossa che da qualche anno è visibile nel lago di Vico. Quando fiorisce, ogni inverno, ma da qualche anno anche in primavera, produce un effetto cromatico che ammalia. Il lago si colora di un rosso intenso, le acque blu scuro si vivacizzano. Ma quello spettacolo non è senza prezzo. Perché l'alga rossa non cambia solo il colore delle acque ma anche il loro habitat: produce una microcistina cancerogena e tossica per gli esseri umani e per tutto quello di vegetale e animale.

Nonostante scorra nelle tubature di Ronciglione e Caprarola, comuni che si affacciano proprio sul Lago di Vico, assieme a una buona dose di arsenico, il *Plankthotrix rubescens*, come tutti i cianobatteri, è bandito dall'attuale normativa che regola i requisiti di potabilità delle acque mediante il decreto legislativo numero 31 del 2 febbraio del 2001. È vietato perché, come hanno dimostrato gli studi dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, quelli dell'Organizzazione mondiale per la sanità e dell'Agenzia di protezione ambientale degli Stati Uniti, è potenzialmente tossico e cancerogeno (il caso più grave è stato segnalato in Brasile nel 1998 dove un numero elevato di pazienti in dialisi è deceduto a causa della presenza proprio di microcistine nelle acque utilizzate).

Nonostante la loro pericolosità sia nota, in Italia i cianobatteri potrebbero essere introdotti nei nostri rubinetti per legge. Nelle stanze del ministero della Salute e in quello dello Sviluppo economico sta girando uno schema interministeriale «per l'introduzione, nell'allegato I, parte B, del decreto legislativo 2 febbraio 2001 n.31, del parametro Microcistina LR e relativo valore di parametro». In sostanza, col pretesto di colmare un vuoto normativo, il testo, oggetto anche di una interrogazione parlamentare e di una risoluzione, pretende di legittimare l'erogazione per consumo umano di acqua inquinata da agenti potenzialmente patogeni.

A denunciare l'esistenza di questo schema di modifica è stata l'Isde, l'Associazione dei medici per l'ambiente, che ha presentato delle osservazioni direttamente alla Commissione europea. Come spiega la dottoressa Antonella Litta, autrice dello scritto inviato per conoscenza anche alla presidenza della Commissione José Manuel Barroso, «va osservato che il decreto, oltre a essere pericoloso per la salute dell'uomo, consentendo de facto l'erogazione per consumo umano di acqua contami-

...  
**Le alghe possono produrre microcistine cancerogene e tossiche per gli esseri umani**



Un'immagine del Lago di Vico colorato di rosso a causa del cianobatterio *Plankthotrix rubescens*

## IL CASO

**ROBERTO ROSSI**  
ROMA

**Uno schema ministeriale potrebbe cambiare i requisiti di potabilità legittimando il consumo di acqua con agenti patogeni L'allarme dei medici Isde**

nata da cianobatteri e relative microcistine viola altresì l'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che «tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». Il decreto, se mai dovesse essere adottato «si configura pertanto non solo come illecito ed illegittimo, ma altresì come incostituzionale in quanto in irrimediabile conflitto con quanto disposto dalla Costituzione italiana».

Questo perché i cianobatteri presentano ancora una sconosciuta potenzia-

lità tossica. A seconda delle condizioni climatiche ed ambientali producono azioni tossiche non sempre prevedibili. Se a questo, poi si aggiunge, come si spiega nell'interrogazione parlamentare di Maria Antonietta Farina Coscioni e altri cinque deputati, le «documentate e croniche difficoltà in Italia di una potabilizzazione efficace, sicura e costante delle acque che presentano queste criticità, la mancanza di un reale e diffuso sistema di sorveglianza, allarme e gestione di questi fenomeni su tutto il territorio nazionale italiano, ne

consegue che lo schema di decreto interministeriale citato si configura come atto in contrasto con l'evidenza scientifica e la deontologia medica, ecologica e bioetica, oltre che con l'ortoprassi amministrativa e gestionale».

L'Italia, da sempre, non brilla per la gestione della rete idrica, spesso in mano a società miste dove il privato fa la parte del padrone, né per la qualità delle sue acque. Ad esempio il nostro Paese è quello, in Europa, dove più frequentemente si è permesso ad alcuni acquedotti (nelle regioni Lazio, Campania, Toscana, Umbria, Lombardia) di erogare acqua con valori fino a 5 volte superiori alla legge, in particolare per arsenico, boro e fluoro. Per anni, invece di investire in dearsenicificatori, si è sempre rimandato il problema chiedendo deroghe all'Europa. Con questo schema, dunque, c'è il rischio che invece di progredire nella potabilizzazione delle acque si torni drammaticamente indietro.

Anche perché non esiste solo il caso del lago di Vico. Ci sono molte regioni dove è stata documentata la presenza di cianobatteri. Ad esempio la maggior parte dei laghi artificiali della Sardegna (circa 40) le cui acque sono destinate al consumo umano, è interessato da un elevato stato trofico (eutrofia e ipertrofia) e dalla presenza di massicce fioriture di cianobatteri potenzialmente tossici che si ripetono soprattutto nei mesi estivi. Le fioriture algali di «*Microcystis aeruginosa*» avvenute nel 1991, nel lago Liscia (in Gallura), furono causa di morie di pesci.

Anche l'Italia settentrionale presenta casi analoghi. Nel lago di Iseo, a metà agosto del 1997 si verificò un'importante fioritura di «*Anabaena flos-aquae*» durata fino alla fine di settembre. Due anni dopo, nel 1999, una estesa fioritura di «*Plankthotrix rubescens*» si è sviluppata nel mese di giugno fino ad estate inoltrata.

La stessa situazione si è verificata nel lago di Varese, durante l'estate del 1997, in cui la fioritura fu caratterizzata dalla dominanza di un cianobatterio filamentoso del genere «*Leptolyngbya*», causando morie di pesci e bivalvi. Nel lago di Garda, dal 1989, le alghe sono apparse in estate («*Anabaena lemmermannii*»). Nel 2000 anche il lago Trasimeno in Umbria e quello di Canterno nel Lazio hanno denunciato la presenza di cianobatteri. E poi Molise, Trentino e ancora Lombardia.

La situazione delle acque italiane è grave ma curabile. Basta volerlo. Ma estendere i limiti della potabilità inglobando sostanze patogene non è certo la strada giusta da prendere.

...  
**Il caso del lago di Vico non è l'unico in Italia: Dalla Lombardia al Lazio fino al Molise**

## Con il freddo, influenza più forte

● **La prossima settimana circa un 20% in più degli italiani rimarrà a casa malato Il consiglio: vaccinatevi**

Con il gelo in arrivo, tanto che i meteorologi hanno preannunciato vere e proprie «sciabolate di freddo artico» che si abatteranno sull'Italia nella prossima settimana, anche il virus dell'influenza comincia a farsi più minaccioso: nei prossimi giorni, proprio per l'«effetto gelò», si stima infatti un aumento di circa il 20% dei casi di influenza, il che significa almeno 10mila italiani in più costretti a letto con febbre e dolori muscolari.

La previsione è di Fabrizio Preglia-

sco, ricercatore del dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Milano, che consiglia: «È importante vaccinarsi, e c'è tempo fino alla fine dicembre». Secondo gli ultimi dati della rete di sorveglianza dell'influenza Influnet, coordinata dall'Istituto superiore di sanità, rileva l'esperto, i casi stimati di sindrome influenzale in Italia, riportati all'intera popolazione italiana, sono circa 56.000, per un totale di circa 228.000 casi a partire dall'inizio della stagione. Tuttavia, «molti di questi - precisa Pregliasco - sono ancora falsi casi di influenza; si tratta invece, nella maggioranza delle situazioni, di sindromi dovute a virus parainfluenzali».

Il vero virus dell'influenza stagionale, infatti, «per diffondersi necessita di basse temperature che si protraggono nel tempo. L'arrivo del gelo che sembra caratterizzerà tutta la prossima settimana - afferma - rappresenta dunque

una svolta, ed è prevedibile che proprio questo freddo prolungato determinerà un aumento dei casi di influenza la prossima settimana stimabile almeno in un +20% rispetto ai giorni scorsi, il che vuol dire che 10mila italiani in più almeno saranno costretti a letto».

I bambini saranno naturalmente i più colpiti, perché maggiormente a rischio. In vista dell'«incattivirsi» del virus dell'influenza - anche se il picco dei casi, sottolinea Pregliasco, è previsto da Natale in poi - il consiglio, oltre a quello di evitare gli sbalzi termici ed adottare stili di vita adeguati, è quello di vaccinarsi: «Dopo i ritardi dovuti allo stop di alcuni lotti di vaccini - rileva lo specialista - la gente, quest'anno, si sta vaccinando molto meno, e questo può essere pericoloso. Il consiglio, soprattutto per le categorie di cittadini a rischio come i malati cronici, resta dunque quello di fare la vaccinazione».

## Ucciso come un boss, è giallo

Indagini a tutto campo per scoprire gli assassini di Giovanni Isgro, 22 anni, ucciso a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) poco dopo le 20 di sabato quando stava per pagare il taglio dei capelli appena eseguito nel «Hair fashion by U babberi» (*U babberi* è la traduzione dialettale di «Il barbiere»), in via Garibaldi, da due persone. Una di loro ha esploso almeno cinque colpi di pistola colpendolo anche al petto.

Il giovane è stato trasportato nell'ospedale «Cutroni Zodda» dove i sanitari hanno tentato di salvarlo ma è morto dopo un'ora. La zona dell'omicidio è trafficata e lì si trova l'unico cinema cittadino, il Corallo. Isgro non ha precedenti penali, è figlio di un ingegnere e un insegnante. Non lavorava. Non voleva studiare. Gli assassini hanno agito con freddezza, col volto coperto da un passamonta-

gna, bruciando l'auto rubata per non lasciare tracce, che è stata trovata poi dalla polizia in contrada Case Alesci nei pressi di un viadotto delle ferrovie, al confine tra i territori di Barcellona e Milazzo. Tutto ciò richiama alle modalità di azione di sicari esperti della criminalità organizzata, oltre a scene di vecchie e nuove storie di mafia che hanno avuto come location la sala del barbiere: una per tutte l'omicidio di Albert Anastasia a New York.

I carabinieri hanno interrogato alcuni testimoni oculari e i familiari della vittima. Ma è difficile per ora per gli investigatori, coordinati dal pm di Barcellona Pozzo di Gotto Fabio Sozio, venire a capo di un delitto che fa ripiombare la cittadina messinese negli anni bui, quando la provincia definita «babba», cioè fessa, per tanti anni si è risvegliata con l'omici-

dio del giornalista Beppe Alfano, nel 1993, scoprendosi nelle mani delle cosche proprio come Palermo o Catania.

Ieri sera un corteo organizzato dai giovani, e appoggiato dall'amministrazione comunale, è partito da piazza Duomo fino al luogo del delitto nonostante la pioggia. Il padre di Giovanni alle ultime elezioni amministrative era impegnato nella campagna elettorale con Dino Madaudo, ex parlamentare e sottosegretario che vuole far risorgere il Psdi, con cui nel maggio scorso aveva fondato la sezione intitolata all'avvocato Giovanni Panella. La sorella della vittima, invece, era stata candidata in una lista civica autonomista e non eletta al consiglio comunale. Per l'eurodeputata Sonia Alfano, «l'omicidio di ieri sera è preoccupante, considerato che la famiglia della giovane vittima è ritenuta estranea ad ambienti malavitosi».

**VEESIBLE**

Per la tua pubblicità su **L'Unità**  
**Veesible**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: info@veesible.it

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:  
**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it